Anno XVII — Venerdì 21 Settembre 1883 — N. 226

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 17 settemb. contiene:

1. R. decreto 14 settembre che istituisce la Commissione per il monumento al generale Garibaldi in Roma.

2. Id. 26 agosto che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare le questioni relative alla prostituzione, di rivedere i regolamenti in vigore e di proporre le riforme opportune per la tutela della moralità ed igiene.

3. Id. 27 agosto che approva il testo unico delle leggi sulla fabbricazione dello zucchero indigeno.

SULLA FORMA ATTUALE DI GOVERNO IN ITALIA

Avvi una sètta in Italia, che fa attiva propaganda di una cosidetta repubblica con giornali, discorsi ed adunanze, dichiarando apertamente di aspirare ad altri ideali.

I membri di quella sètta si ritengono i puritani della politica e dell'umanità, i corifei di quel progresso sublime e di quella civiltà perfetta, al cui culmine devono giungere nella maturità dei tempi tutti i popoli da essi giudicati ancora in ritardo.

Senonchè i loro fantastici e dorati ideali, come bolle di sapone baloccate dal soffio del bimbo, in un baleno svaniscono all'evidenza dei fatti.

Nello Statuto fondamentale d'Italia sta scritto:

« Art. 1. Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e da due Camere; il Senato, e quella dei Deputati.

« Art. 5. Al Re solo appartiene il potere esecutivo.

« Art. 56. Se un progetto di legge è stato rigettato da uno dei tre poteri legislativi, non potrà essere più riprodotto nella stessa sessione. »

Nella Costituzione del 1787 ancor vigente degli Stati Uniti d'America sta pure scritto:

« Art. 1. Sez. I. Tutta l'autorità legislativa conferita dalla presente Costituzione, sarà affidata al Congresso degli Stati Uniti composto d'un Senato e di una Camera di rappresentanti.

« Art. 2. Sez. I. Il potere esecutivo risiederà nel Presidente degli Stati Uniti.

« Art. 1. Sez. VII. Qualunque atto, che sia approvato dalle due Camere, dovrà, prima di acquistar forza di legge, essere presentato al Presidente degli Stati Uniti. Se egli lo approva, lo firmerà; diversamente lo rimanderà colle sue obbiezioni a quella Camera che lo avrà proposto. Questa farà trascrivere per intiero le dette obbiezioni sul suo registro, e procederà in seguito alla revisione del detto atto.

« Qualunque ordine, risoluzione o voto al quale sia necessario che concorrano tanto il Senato come la Camera dei rappresentanti (salvo che si tratti di aggiornamento) dovrà essere presentato al Presidente degli Stati Uniti, e non potrà avere effetto se non dopo essere stato da lui approvato. »

I due Statuti in funzione, quantunque con parole diverse, sono eguali. Sono tre i poteri legislativi: le due Camere ed il capo dello Stato; uno solo il potere esecutivo: il capo dello Stato. Adunque il regime rappresentativo d'Italia è una vera e reale Repubblica eguale a quella degli Stati Uniti d'America.

Vi hanno soltanto alcune differenze accidentali, che non ne alterano la essenza, con vantaggio per l'Italia in confronto degli Stati Uniti d'America. In questi il Presidente è elettivo e dura in carica quattro anni. Quantunque siavi presunzione, che la scelta vada a cadere sul migliore fra i candidati, tuttavia egli accentua le sue massime di governo in un dato senso, onde accaparrarsi la maggioranza, è sempre il Presidente del partito trionfante, e mostra sempre una preferenza per gli uomini che lo portarono sugli scudi.

Le lotte elettorali negli Stati Uniti d'America, oltre d'essere politiche, sono mosse da materiali interessi; poichè il partito prevalente va a godere favori e privilegi nella pubblica azienda.

Si consulti in argomento la storia.

In Italia il Presidente della Repubblica è ereditario ed ha il titolo di Re, o Monarca, per mera consuetudine e per una politica finzione, siccome discendente da antica famiglia di Re o Monarchi. Ma la parola non cangia la cosa e per lo Statuto il Re d'Italia non è che un Presidente di Repubblica.

La sovranità esclusiva di un solo non può concepirsi e coesistere colla sovranità di tutti.

Però il Presidente del governo popolare essendo ereditario, fino dall'infanzia viene accuratamente educato a tutte le virtù civili, che lo rendono un perfetto gentiluomo, ed a tutte quelle discipline che sono richieste dall'alta carica a cui è predestinato, e difficilmente puó tralignare.

Ad onta di queste provvidenze, gli avversarii ostinati del nostro Statuto obbiettano che, stante la successione, avvi la possibilità non tanto remota, che il Capo dello Stato possa riuscire pessimo ed inetto, con danno o pericolo della cosa pubblica.

La legge statutaria italiana ha previsto questa possibilità. Nell'art. 67, dello Statuto è disposto, che i ministri sono responsabili, e che la legge e gli atti del Governo non hanno vigore, se non sono muniti della firma di un Ministro. I Ministri, per l'art. 36, possono essere accusati dalla Camera dei Deputati e giudicati dal Senato costituito in alta Corte di Giustizia. Non importa adunque in Italia, se il Capo dello Stato, inviolabile, possa riuscire anche pessimo, poichè egli non può dare efficacia ad alcuna legge o ad alcun atto di Governo, se non è coperto dalla firma di un alto funzionario responsabile. In Italia il Capo dello Stato ha una responsabilità morale ed il Ministro una responsabilità legale; quindi, secondo lo Statuto, si hanno due responsabilità per ogni atto di Governo, e maggiore difficoltà di nuocere.

Da un giudizio del Senato negli Stati Uniti d'America, pell'art. 2 sez. IVª « il Presidente potrà essere rimosso dalla carica in accusa e convincimento di tradimento, di prevaricazione od altre gravi mancanze e delitti ». Qui la responsabilità morale e legale è concentrata in una persona sola, quindi minore difficoltà di nuocere.

L'art. 16 dello Statuto italiano autorizza una reggenza pel caso che il Re si trovi nella fisica impossibilità di regnare. Questo provvedimento è esuberante. Quando pure il Capo dello Stato fosse inetto, stante la responsabilità dei ministri, che devono controfirmare gli atti suoi, non ne succederebbero inconvenienti.

Giorgio III d'Inghilterra fu per vario tempo mentecatto; tuttavia, anche senza reggenza, quella Nazione si mantenne sempre al suo posto nella lotta titanica contro il primo Napoleone; ma gli atti di governo di Giorgio III erano controfirmati da un Guglielmo Pitt. Attualmente in Inghilterra siede a capo del Governo una donna, che non è più di una donna; ma i suoi atti di Governo controfirmati o da un Palmerston, o da un D'Israeli, o da un Gladstone, lungi dall'essere atti di una donna, furono invece atti da giganti, e tali da far sbalordire il mondo.

In Italia è pure preferibile il capo del Governo ereditario, perchè sia il più possibile imparziale, estraneo alle lotte di partito ed alle marcate regionali influenze, che purtroppo vi allignano con deleterio vigore e si spiegherebbero più esiziali nel caso, che il Presidente fosse elettivo. Francesco Crispi, alludendo a questa circostanza, disse: « La Monarchia (cioè l'attuale ordine di cose) ci unisce, la Repubblica ci divide ».

Si fa un altro appunto al regime attuale per la lista civile.

Il Capo e Rappresentante ufficiale di circa trenta milioni di cittadini, quello la di cui firma pone sanzione a tutti gli atti della Sovranità Nazionale, deve trovarsi in condizioni economiche da essere assolutamente indipendente e fuori d'ogni sospetto; deve trovarsi pure in un ambiente di decoro e di un certo splendore a preferenza di qualsiasi privato. Sarebbe indecente e pericoloso, specialmente in questo secolo idolatra del vitello ed anche dell'asino d'oro, che un usurajo od un banchiere qualunque assiso sopra un piedestallo di viglietti da mille equivocamente acquistati, guardasse il Capo dello Stato dall'alto al basso, e gli prestasse un ossequio ed una protezione usuratizia e bancaria.

La storia registra delle sommità repubblicane francesi, che ai tempi della prima rivoluzione vendettero a prezzo d'oro poco repubblicanamente sè e la patria a Ministri inglesi, bigotti della loro Monarchia e della loro Inghilterra.

La lista civile, oltre di sostenere molte spese necessarie, eroga del danaro per incoraggiamento alle arti ed alle industrie, e si presta a molteplici atti di beneficenza. Dove vi sono disastri da lenire, vediamo la mano del Capo dello Stato essere sollecitamente e lautamente prodiga. Lire centomila a Verona inondata, lire centomila a Casamicciola distrutta. Non potrebbe essere munificente, se mancasse di mezzi pecunarii.

I colpiti da disastri si sollevano con soccorsi reali e pronti, non con platoniche geremiadi.

Se si prendessero a calcolo le periodiche inquietudini, le oscillazioni dei pubblici valori, le lotte elettorali accanite, l'arrenamento del commercio, la sosta nelle industrie, che succederebbero ad ogni elezione del Presidente e che vengono totalmente evitate, si scorgerebbe il tornaconto di una lista civile per un presidente dinastico, il quale pacificamente succede senza scosse con una continuità quasi inavvertita.

La repubblica elettiva era un nobile aspiro degl'Italiani dei tempi decorsi, quando i Monarchi, nel vero significato di questa parola, disponevano dei popoli come di una mandria; quando l'assolutismo dei Monarchi era impedimento alla indipendenza, unità e libertà della patria.

Ora questo grido si risolve in un grossolano anacronismo ed in un triviale insulto ad una famiglia illustre eroicamente benemerita dell'Italia per ogni titolo; unica degna del supremo seggio senza alcun confronto al di sopra di tutti i mascherati pretendenti, o Chambord dell'ultima ora con bandiera rossa.

Tutte le insensate declamazioni contro la Monarchia Italiana furono apprese per mera erudizione sui banchi delle scuole, nei testi greci o latini, e vendute da falsi tribuni per proprio conto personale, come merce fresca, al volgo ignorante.

Lo Statuto attuale d'Italia ha aperto un campo quasi sconfinato a tutte le libertà civili e politiche ed a tutte le istituzioni le più democratiche e sociali, di cui usufruiscono anche coloro che ne sono i più fieri e caparbi oppositori, quantunque ne rinneghino scioccamente le fonti.

Carlo Alberto con l'atto 4 marzo 1848 effettivamente abdicava al trono monarchico per fondare una Repubblica di cui ne giurò lo Statuto. Egli riserbossi soltanto dinasticamente il seggio presidenziale: e piuttosto che violare il giuramento, morì in terra straniera in esilio. Vittorio ed Umberto parimenti con esemplare lealtà mantennero scrupolosa fede allo Statuto, insegnando ai *Brandlaug* italiani che, se il fariseismo può allignare in piazza od altrove, non può allignare mai nella Casa di Savoia.

La presidenza ereditaria di una Repubblica non ne altera la essenza, come non ne altera quella del monarcato propriamente detto. In Polonia i monarchi erano elettivi, ed in Italia era elettivo il Papa-Re. La elezione periodica del Capo dello Stato non costituiva della Polonia e degli Stati Pontifici due Repubbliche.

Giuseppe Garibaldi, perchè eminentemente repubblicano convinto e sincero, come deputato nazionale, senza reticenze e senza sottintesi prestò il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto; e come cittadino patriota e soldato tenne sempre alta la bandiera repubblicana d'Italia e del suo Presidente di Savoia. Non si vorrà per questo accusare Giuseppe Garibaldi di insipienza, di spergiuro, o di mancanza di carattere.

Giuseppe Garibaldi era apertamente, francamente e tenacemente irremovibile nei di lui principii, nei di lui sentimenti e nelle di lui convinzioni politiche. Egli per tutta la vita pugnò sempre per la libertà dei popoli e non cangiò mai la bandiera della libertà sotto qualunque cielo, in qualunque terra, per qualunque pretesto o seduzione, nel mentre conservò costantemente senza la minima tregua, e senza la minima remissione, un odio accanito contro il papato ed il clero cattolico quali inconciliabili nemici della indipendenza e della libertà dell'Italia. Ciò basta per rilevare la tenacità e franchezza del di lui carattere. Attribuire a Giuseppe Garibaldi sentimenti diversi dalle di lui azioni sarebbe recar sfregio e deturpare la di lui memoria, specialmente per parte di quei pseudo-repubblicani, che a torto si vantano i di lui più fidi seguaci e più caldi ammiratori, i quali, giammai capaci di elevarsi agli alti concetti patriottici di lui e tentano di abbassarlo ai concetti proprii gretti e meschini e di avvicinarlo a sè, onde, corpi opachi senza luce propria, risplendere della di lui luce.

L'essere gl'Italiani attualmente rigidi conservatori in politica, ossia profondamente devoti allo Statuto, significa avere gli Italiani raggiunto quell'ideale politico di governo, che è il trovato del genio pratico d'Europa dei tempi moderni; significa finalmente, che qualunque attentato contro questo ideale segna un regresso, tanto se provenga da sedicenti repubblicani, quanto da legittimisti di ogni risma, reazionarii tutti indistintamente.

Questi falsi apostoli del popolo, che col miraggio di alti ideali illudono e mistificano gl'inesperti, meriterebbero il beneficio delle attenuanti, se spacciassero come repubblicanismo il loro severo ed esemplare esercizio di virtù famigliari, civili e democratiche alla spartana, a segno di esser posti sul candelabro come invidiabili modelli; ma sono anch'essi mediocri come la gran massa dei loro concittadini, coperti anch'essi dalle stesse magagne, e distinti soltanto per una boriosa prosunzione e pel cervello guasto da lue morale francese.

Essi non devono far breccia fra gl'Italiani forniti di senso comune, che intendono conservare religiosamente la carta dei loro solenni ed entusiastici plebisciti, e che si ritengono abbastanza illuminati per ripudiare le lezioni interessate di postumi maestri di politica fedifraga, o vacua e romanzesca alla francese.

Chi sente in sè dignità nazionale disdegna di farsi puerilmente mancipio delle idee, delle dottrine e delle foggie straniere e quindi disdegna che l'Italia, rinnegando ciò che è Italiano, voglia imbastardirsi costituendosi servilmente imitatrice della Francia dall'infimo drappo della donna all'Istituto della Cassazione ed alla forma materiale di governo.

Motta di Livenza 12 settembre 1883.

LUIGI AVV. PELLEGRINI

L'insurrezione croata.

Telegrafano da Budapest 19: In Croazia si proclama già ora la incorporazione della Dalmazia quale principale domanda della nazione croata.

L'ordine è apparentemente ristabilito; temesi però che dopo la partenza del militare incomincieranno i disordini.

Stasera arriverà Tisza a Gran Varadino dove gli si prepara un banchetto. Nei circoli politici si accerta che in questa occasione Tisza esternerà le sue idee intorno alla quistione croata.

Corre voce che il partito governativo interpellerà Tisza all'apertura della Dietà ungarica sull'affare delle insegne allo scopo di prevenire l'azione dell'opposizione.

Agitazione in Rumenia.

Telegrafano da Budapest 18 al *N. W. Tagblatt*: Nella Moldavia avvengono fatti molto simili a quelli che successero in Ungheria ed in Croazia, e che sono evidentemente diretti e sovvenzionati dalla stessa mano misteriosa. Agenti numerosi percorrono quel paese raccontando al popolo come il loro re fosse un traditore. Accertano che Bratiano abbia venduto il Danubio all'Austria; eccitano quindi il popolo a sollevarsi per rovesciare il re ed il governo. In seguito a queste agitazioni il governo spiega una grande sorveglianza. L'opposizione prepara frattanto un *meeting* di protesta contro l'unione della Rumenia all'alleanza austro-germanica.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze 20. Fu scoperto a Santa Croce il monumento a Nicolini; assistevano le autorità; un reggimento di fanteria e molte associazioni erano schierati in piazza. Parlarono Peruzzi, Giotti e Salvini. La città è imbandierata.

Bologna 20. Certo Filippo Chiesa, soldato nel 71° fanteria, si suicidava con un colpo di fucile. Per una lieve mancanza era stato punito con otto giorni di prigione. Per errore gli dissero che doveva passare tre giorni in prigione, e al quarto giorno, essendone uscito, gli fu ingiunto di rientrarvi per passarvi i cinque restanti. Il disgraziato, preso dalla disperazione, preferì morire. Era milanese ed apparteneva alla classe del 1862.

Rieti 20. Furono inaugurati i monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi coll'intervento delle autorità civili e militari, di tutte le Società, e dell'intera cittadinanza. Scoperti i monumenti, quattro concerti suonarono gli inni reale e di Garibaldi. Parlarono applauditissimi il sindaco e il sotto prefetto. La popolazione ha acclamato vivamente i due eroi.

Reggio d'Emilia 20. Oggi fu inaugurato solennemente il busto a Vittorio Emanuele nella sala comunale, presenti le autorità e molti invitati.

Taranto 20. In conseguenza dell'inondazione di Taranto, si sono trovati finora sette cadaveri; la notte scorsa crollò un'altra porzione del ponte di Napoli; viensi in città in barca. Stamane alle ore 7, in borgo, è caduta una casa in costruzione; un morto e tre feriti gravemente. Un ponte dalla parte di Lecce minaccia di cadere. Il Genio militare ne inibì il passaggio.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 20. La luogotenenza ingiunse al magistrato civico di far allontanare immediatamente tutti i depositi di legname posti nelle vicinanze dell'abitato.

Inghilterra. Melbourne 20. La conferenza per discutere sull'annessione della Nuova Guinea alle altre isole si terrà a Sidney alla fine di novembre. Regna il malcontento in Australia, causa il rifiuto dell'Inghilterra di approvare tale annessione e di non occuparsi dei pericoli che con la vicinanza dei numerosi recidivisti francesi minacciano la colonia.

Belgio. Bruxelles 20. Il *Journal de Charleroi* dice: Una unione doganale fra il Belgio e l'Olanda, prossima ad effettuarsi, ebbe l'approvazione di Bismarck, che farebbe entrare più tardi il Belgio e l'Olanda nello Zollverein.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 82) contiene:

1. Avviso d'asta. Il 18 ottobre p. v. presso questa Intendenza di Finanza verrà tenuto pubblico incanto pell'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente di boschi demaniali siti in mappa di S. Giorgio.

2. Dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della signora Luigia D'Agostini negoziante di Maniago.

3. Avviso di concorso. A tutto 28 corr. è aperto presso il Municipio di S. Giorgio della Richinvelda il concorso

al posto di maestro per quella scuola elementare inferiore maschile.

4. Estratto di bando. Ad istanza di Gujon Luigi, esattore comunale di San Leonardo, avanti il Tribunale di Udine il 3 novembre p. v. in odio ai fratelli e sorelle Cernotta di Cosizza seguirà la vendita di beni stabili siti in Comune censuario di Cravero.

5. Estratto di bando. Ad istanza di Giacomo Zilli, avanti il Tribunale di Udine, il 3 novembre p. v. in odio a Comelli Pietro ed altri di Nimis seguirà la vendita di beni stabili siti in mappa di Nimis ed uniti. (*Cont.*)

Il Consiglio comunale di Udine ampliato a quaranta deve fare domani una nuova prova di eleggere gli amministratori del Comune, dacchè sono tanti che si sottraggono al comune incarco.

Se il Paese ha eletto quei *quaranta* a rappresentarlo, è segno che volle dare ad essi un attestato di onore e di capacità. Ciò implica dei doveri, a cui nessuno potrebbe sottrarsi, seppure altri doveri non lo obbligano a rifiutare questo onore.

Pensino però dessi, che la libertà ed il bene del proprio Paese obbligano i prescelti anche a dei sacrificii, i quali, per quanto possano riuscire onerosi, non si devono sempre respingere.

Si accordino prima sui nomi da prescegliersi, facciano loro una dolce violenza, e mostrino ad essi la responsabilità che si assumerebbero col loro rifiuto e coll'abbandono degl' interessi cittadini ad un Commissario regio; il quale per prima cosa dovrebbe dire, che ad Udine non v' è nessuno che valga ad assumere il governo della cosa pubblica.

Sarebbe questo di certo poco meno, che un disonore per una città come la nostra, il domani proprio che ha potuto dimostrare di valere qualcosa e di meritare, che su di lei si porti l'attenzione del Governo nazionale, che deve riconoscere l' importanza della sua posizione.

Nessuno faccia sì poca stima di sè da respingere il voto de' suoi concittadini, che li stimarono migliori degli altri per gli ufficii del Comune. Che non si possa dire da nessuno, che noi non meritammo la nostra libertà, perchè della cosa pubblica nessuno tra noi si vuole occupare, sicchè meritavamo piuttosto l' imposta tutela.

Rientri ognuno nella propria coscienza e si stimi degno di fare alla piccola patria anche qualche sacrificio, e non dia ragione ai prosontuosi ignoranti, che si sentono invece per una malsana ambizione atti a tutto.

Domani vedremo, se Udine ha nel suo seno chi può e vuole occuparsi de' suoi interessi.

Il Monte Pincio di Udine. Ricordo che questo nome venne dato dal *Giornale di Udine* al Giardinetto in Piazza Ricasoli, che si eleva dinanzi al palazzo arcivescovile, al fu palazzo Belgrado, che ospitò il primo Re d'Italia ed al palazzo della Giustizia, e che è principio ad un bel passeggio interno, che girando attorno la parte più elevata della terza cerchia, conduce fino a Piazza Garibaldi dove dinanzi ai Palazzo degli Studii si erigerà il monumento al Garibaldi, e si potrebbe passare nella piazza da denominarsi da Cavour erigendo in essa il monumento al grande uomo, e poi dalla piazza Vittorio Emanuele e dalla via Manin tornare al punto donde si è partiti, cioè al Giardino Ricasoli.

Noto questo giro, perchè al *Monte Pincio* di Udine, a cui si verrebbe da due parti, si potrebbe davvero dare questo nome, se si imitasse quello che si fa a Roma, facendo associazioni particolari che erigessero i busti di parecchi distinti personaggi del nostro Friuli, artisti, letterati, scienziati, benefattori, soldati, uomini insomma per qualsiasi ragione distinti. Nessun luogo più proprio per questo che un giardino pubblico, dove si sollazzano all'ombra i bambini, che vorranno sapere il nome dei figurati in quei busti, e perchè sono esposti al pubblico.

La storia degli *uomini celebri friulani* narrata ai giovanetti non sarebbe senza un buon effetto sulla educazione dei medesimi. La loro immaginazione ne resterebbe impressionata, e si sentirebbero disposti ad imitare o l'uno o l'altro di quegli uomini distinti. Così sarebbe raggiunto lo scopo artistico e quello di ricordare i Friulani più degni di essere proposti alla imitazione delle crescenti generazioni. Il *Monte Pincio di Udine* eserciterebbe una attrazione anche per la gente di fuori. Approvo dunque l' idea del *Giornale di Udine* e ci metto il *visto.*

Allez.

Tiro a segno. Al giornale *Patria del Friuli,* che con tanta leggerezza l'altro giorno pubblicava alcune righe insinuando che non avrebbero valore le sottoscrizioni per il tiro a segno con tanta cura raccolte dalla Società dei Reduci, possiamo rispondere, per informazioni avute, che non era possibile, prima di raggiungere il numero di sottoscrittori voluto dalla Legge, che la Società prendesse deliberazioni, ma che oggi poi essendo stato raggiunto ed anzi sorpassato il detto numero verranno i sottoscrittori invitati al pagamento della relativa tassa, e le schede documentate saranno rimesse dalla Società all'onorevole Municipio.

Verrà quindi annunciata costituita la Società ed avranno corso tutte le pratiche onde sollecita abbia luogo l'attuazione del tiro a segno.

Gli operai friulani a Zurigo. In seguito a telegramma indirizzato dal Comitato dell' Esposizione provinciale a S. E. il Ministro Berti, affine d' ottenere che gli operai friulani visitatori della Mostra di Zurigo possano approfittare della II classe anzichè della III, e di una fermata a Milano, il Ministro rispose col seguente telegramma;

« Provvisto a senso di Lei telegramma per ritorno operai da Zurigo. Riceverà analoga comunicazione dal Ministro lavori pubblici. BERTI ».

Diffatti il Comitato dell' Esposizione aveva ricevuto sino dal mattino di ieri il dispaccio che segue:

« Direzione esercizio ferrate Alta Italia fu interessata provvedere per viaggio in II classe e fermata Milano operai ritorno Esposizione Zurigo.

CORREALE ».

Oggi il Comitato attende istruzioni dalla Direzione generale delle ferrate Alta Italia.

Le disposizioni di massima del Municipio di Udine. Da Tarcento ci scrivono in data 19 settembre:

La Società operaia di Tarcento che, se ve ne ricordate, aveva determinato di dare una tombola di beneficenza in occasione della ultima sagra di S. Pietro, si rivolse alla Congregazione di Carità di Gemona per avere gli oggetti occorrenti per la estrazione. La Congregazione di Gemona, acconsentendo gentilmente alla domanda, diede tutto ciò che possedeva: il cartellone, la tuba, le aste ed i cartelli. Mancava la macchina a scrocco, ed il Sindaco nostro, a ciò sollecitato dal Presidente della Società operaia, la richiese al Municipio di Udine, *dichiarando che la avrebbe ricevuta sotto la sua propria responsabilità.* Il Sindaco di Udine cortesemente... rispose picche; e fece bene, ed anzi non poteva fare altrimenti, dappoichè, come egli asseriva, *disposizioni di massima sancite dal Consiglio e rese necessarie pella conservazione degli oggetti mobili del Comune, vietavano il concedere* **a chicchessia** *l'uso di cosa qualsiasi.*

Passarono due mesi appena; viene la sagra di Tricesimo, e quella Congregazione di Carità *ottiene* dal Municipio di Udine, per la sua tombola, non solo la macchina a scrocco, stata *negata* al Municipio di Tarcento, ma benanche il cartellone, la tuba, le aste ed i cartelli...

Proprio così. Ed ora, nella mia duplice qualità di comunista di Tarcento e di socio della Operaia, mi credo in diritto di domandare: Come si spiega, come si giustifica, in questa faccenda, il contegno del Sindaco di Udine?

Turris.

Un documento inedito. Ecco il Decreto emanato dall'Imperatore Carlo IV dell'agosto 1353 che risguarda gli studi nella città di Cividale e di cui è parola nel rapporto del R. Delegato Straordinarie in Cividale al R. Prefetto della Provincia, rapporto pubblicato in questo giornale, numero di mercoledì 19 corr.:

(Biblioteca Capitolare. — Dalle Pergamene Municipali — diploma di Carlo IV).

KAROLUS Dei gratia Romanorum Rex semper Augustus ac Boemiae Rex. Nostrae excellentiae regalis clementia votis fidelium suorum liberalitatis suae aures clementer accomodat cum eorumdem preces honoris sui et sacri Imperij exaltationi inhaerentes ad morum et virtutum augmentum totis desideriis aspirare noscuntur. Noscat igitur fidelium nostrorum et dicti Imperij universitas, quod Venerabilis Nicolaus Patriarcha Aquilejensis princeps et frater noster carissimus nostram majestatem humiliter exoravit quatenus ad ecclesiae et subditorum suorum profectum nec non ad comodum et utilitatem scientiae cupientium studio inhaerere, in ipsius Patriarchae et ecclesiae suae dominio spectante in sua Civitate austria, quae ut nobis constat et fidedignorum comprobatur testimonio omni metualium fertilitate exhuberat, et aeris amenitate laetatur ad studium quoque dedita — concere dignetur nostra sublimitas tam in artibus, quam in utroque iure cum omnibus gratiis privilegijs et imunitatibus a dive memoriae Imperatoribus et Regibus Romanis praedecessoribus indultis **Doctoribus et Scolaribus hactenus** studium generale. Cuius supplicationibus annuentes et attenta deliberatione odvertentes quod praefate ecclesiae dominium in mentis Alemanniae, Ungariae, Sclavoniae, atque Italiae consistere quodque ad dominium Patriarchae praedicti scolares, facilius et securius, ac minori expensarum profluvio quam ad partes ulteriores Lombardiae possunt accedere, ad precum eiusdem Patriarchae principis et fratris nostri instantiam, studium generale ut praemittitur auctoritate regia Romana in dicta Civitate austria terra insigni et fertili concedimus et instituimus de regia clementia et gratia speciali. Volentes et regio statuentes edicto, ut omnes Doctores, Rectores et Scolares ibidem studio degentes huiusmodi omni securitate omnibusque libertati, privilegijs, immunitatibus, gratijs et favoribus, alias talibus ex Imperialibus seu Regali concessis munificentia: gaudeant et libere potiantur. Quicumque doctorari volentes ad id se facultate offerente sub ipso Patriarcha vel eius successoribus, quos volumus huiusmodi honore et praerogativa potiri cum solemnitatibus debitis et consuetis in talibus honorem suscipiant Doctoribus.

Praesentium sub testimonio litterarum quas ad perpetuam rei memoriam nostrae majestatis typario iussimus communiri. Datum Pragae Anno D.ni Millesimo Tercentesimo Quinquagesimo tertio Kalend. Augusti Indictione sexta. Anno Regnorum nostrorum octavo, Boemiae vero septimo. KAROLUS

Arch. Capit. (Praecedentiae Mss.) Copia.

L.S. (Sigillum Civit) Laelius pasierus iuris et p. notarius etc. etc.

L.S. (Sig. Venet.) Iacobus Virgneaus H. a V. Cancell.

Thoma Lippomano Prov.*

Per i poveri superstiti d'Ischia.

Elenco degli oblatori di Tolmezzo pei danneggiati di Casamicciola.

Famiglia Paolo de Marchi lire 20, Famiglia Campeis l. 10, Ventura Amadio tenente dei R. Carabinieri l. 5, Pesaris Marcello R. Procuratore del Re l. 10, Ilario Candussio l. 6, Giov. Batt. Dell'Angelo l. 1.50, Leonardo di Sopra l. 1, Luigi Cossetti l. 2, Odorico De Regi l. 1, Giacomo Filippuzzi l. 2, Lorenzo Pilinini l. 1, Giov. Batt. D'Orlando neg. l. 5, Domenico Corradina l. 5, Giacomo de Marchi lire 2, Luigi Muner l. 3, Leonardo De Giudici l. 10, Vitorelli Giov. Batt. l. 1, Villalta Giovanni c. 50, Giacomo Cominotti l. 1, Giov. Batt. de Pol l. 1, Marioni Giov. Batt. l. 1, Mazzolini Giovanni l. 1, Strobil Ant. l. 1, Comessatti sotto ispettore forestale l. 5, Famiglia Nazzi l. 1, Osualdo Facchini l. 1, Pietro dott. Moro l. 5, Clerici Giov. Batt. l. 1, Quaglia dott. Edoardo l. 3, Candotti Luigi l. 1, Pesamosca L. c. 50, Zamparo F. l. 1, Isabella Candotti c. 50, Famiglia Chiussi l. 5, N. N. c. 50, N. N. l. 1, Da Gleria dott. Antonio l. 2, Zinutti cav. Ilario l. 3, Teresa Zamolo c. 50, Dorigo don Giuseppe l. 1, A. Capellaro l. 5 Missana P. c. 50, Valussi ing. Odorico l. 5, Schiavi per. Gerolamo l. 5, Luigi dott. Perissutti l. 5, Famiglia Linussio l. 5, A. dott. Moro l. 2, N. N. c. 50, Agostino Lippi l. 3, Pascottini L. c. 30, G. Tavoschi e famiglia l. 5, Vincenzo Seccardi l. 2, P. Piccottini l. 1, Domenico Calligaris e famiglia l. 3, Strobil l. 1, Feruglio F. l. 1, De Gleria Giov. Batt. l. 2, N. N. c. 40, Barazzutti fratelli l. 1, Sigismondo Sillani l. 1.50, De Giudici per. A. l. 2, D. Paschini c. 50, Cassetti M. c. 50, Pillinini Santo l. 1, Parissatti Augusto l. 2, Giacinto De Vora c. 50, Cesare Ferrari Ricevitore del Registro l. 5, F. Fiorineschi l. 1, Giov. Batt. Fabrizio l. 1, Odorico dott. Da Pozzo l. 5, A. Filipuzzi l. 1, N. N. l. 2, Fratelli Gressani l. 5, F. Cudicini l. 5, P. Mazzolini l. 1, Sorelle De Vora l. 1, Pillinini Giuseppe c. 30. Nazzio Lucia c. 30, Elisa Roncali c. 50, F. Piccottini c. 50, Cafler G. Giudice del Tribunale l. 5, Spangaro dott. Giov. Batt. e famiglia l. 5, Angelo Fabris di Latisana l. 10, Paschini dott. Giacomo l. 1, P. Busolini l. 1, Giovanni Florean l. 1, Giov. Batt. Busolini l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, Leonardo Pillinini c. 50, Giov. Batt. Vidoni c. 35, N. Lazzara l. 1, D. Giaccioli l. 1. N. N. c. 50, Giacomo Pesamosca c. 50, Societa Operaia di Tolmezzo l. 10, Anna Grassi l. 10, Fabio Gortani l. 1, Giov. Batt. Sillani l. 1, N. N. c. 25, G. Morgante e famiglia l. 2, Marchi Giuseppe l. 2, Luigi Mazzolini l. 1, Sanio Eustacchio Presidente del Tribunale l. 3, N. N. l. 2, Catterina Comminotti l. 2, A. Menchini c. 50, Masieri U. l. 1 Guartanutti G. c. 50, N. Calligaris c. 50, Fausta Micheletti l. 1 N. N. c. 20, A. Cassetti l. 1.50, Giov. Batt. Cassetti c. 50, Fratelli Corradina l. 5, F. Lessunutti l. 1, Marsilio N. c. 50, Mazzolini Giov. Batt. c. 50, Rinoldi Giovanni c. 50, Moro Giacomo e famiglia l. 1, Ermano Luigi l. 2, Moretti Maria c. 40, Capo-riaco co. Giov. Batt. l. 1, Scutti A. l. 1, N. N. c. 35, N. N. l. 1, Fam. Veronica Linussio l. 5. Agnoli Giovanni l. 3, Roncali dott. Pietro l. 2, Marchi Pietro l. 1, Pittoni Giacomo l. 2, Bortolo Veronesi l. 1, Della Pietra Michele c. 50, Soravito Giov. Batt. l. 1, N. N. c. 15, Orsetti Giov. Batt. l. 1, G. Luigi Adami l. 20, Comune di Tolmezzo l. 70. Bortolo Capetti c. 50, Don Paolo Russi parr. l. 2, G. B. Suzzi l. 1, Anna Morassi c. 50, Zinutti Paolo l. 1.

Totale l. 400

Tolmezzo li 13 agorto 1883.

Il Comitato.

D. DE MARCHI, G. B. GALLIGARI G. CAMPEIS

La pesca di beneficenza a Pordenone. Si sa che il 29 e 30 corr. avrà luogo a Pordenone una grandiosa pesca di beneficenza. Gli oggetti offerti raggiungono il non piccolo numero di 4000, e col numero dei biglietti, fissato a centomila, (al prezzo di centesimi 10 cadauno) è assicurato un introito di 10 mila lire.

Si scrive in proposito al *Tempo* da Pordenone:

In occasione della pesca di beneficenza, e per rendere più attraente la circostanza, verrà disposto un tiro al piccione, la banda cittadina e parecchie altre dei luoghi contermini suoneranno. E quello che formerà l'attrattiva speciale, massime del buon ceto, sarà il quartetto del vostro Liceo musicale Benedetto Marcello, di cui fa parte il Frontali ed il Dini, al quale si unirà l'esimio e tanto stimato suonatore di violino, il nostro friulano co. Antonio Freschi, il quale certo non mancherà per rendere più brillante ed efficace una festa di patriottismo e di beneficenza. È indubitato che il 29 e 30 saranno per Pordenone giorni di confortante e indimenticabile ricordo.

Elogi meritati. A proposito dell'onorificenza ottenuta testè dal cav. Giovanni Facchina (il quale all'Esposizione di Amsterdam fu premiato con medaglia d'oro pei suoi lavori in mosaico, mentre a quella di Udine non gli fu accordata che la medaglia d'argento — forse in omaggio al detto: *nemo propheta in patria?*) la *Gazzetta di Venezia* d'oggi scrive:

« Il Facchina è uomo di quella tempra friulana d'acciaio che dalla fatica e dai sacrificii trae nuova lena ed intraprendenza a proseguire nella sua via, nella quale procura onorato pane a tanti operai, ch'egli tratta con affetto fraterno. »

Attestato di lode. Ci scrivono:

Signor Direttore!

A Lei, egregio signor Direttore, che tanto volentieri coglie le occasioni di onorare il merito de' nostri artisti, non sarà discaro di accogliere nel reputato di Lei giornale il seguente cenno.

La popolazione di questo paese di Talmassons, a mezzo della sottoscritta Commissione, ebbe a ordinare al signor Francesco di Luigi Broili di Udine un concerto nuovo di campane. Questo dal bravo Broili fu eseguito nel tempo prescritto, e col giorno 16 corr. le campane si fecero sentire. Generale fu la soddisfazione, e molto lodata la precisione del concerto, la sonorità e maestà delle campane; e ciò non solo dai paesani, ma eziandio dai molti forastieri (era giorno di sagra) fra i quali di intendentissimi in materia, e tutti non ebbero che parole di lode pel giovane artista, dichiarando che meglio di così quelle campane non potevano riuscire.

Questo cenno, dettato a sfogo di gratitudine verso il sig. Broili, valga altresì ad incoraggiarlo a progredire nella difficile arte, e a rendergli un elogio veramente meritato.

Talmassons 20 settembre 1883

La Commissione: *Luigi Pasqualini, Ponte Giuseppe, Ponte Valentino, Nardin Giovanni, Valussi Luigi.*

Il mercato di ieri. Molta roba, pochi soldi; ecco la nota obbligata dei nostri mercati. I maggiori affari in vitelli coi *Toscani* ed in bestie da lavoro e da latte coi danneggiati dalle inondazioni. Fra tutto, circa 300 contratti.

Furon inoltre venduti 30 paia di buoi.

I bovini presenti sul mercato erano quattromila circa; i prezzi dapprincipio sostenuti, discesero poi, ma non di molto; in fatti i venditori non soffersero dalla grande offerta e dalla poca domanda.

Cavalli circa 200; in generale di qualità scadente; contratti una dozzina.

Oggi la pioggia che guasta tutto: derrata e mercanzia, campagna e città.

Non maltrattate le bestie. Questa mattina in via Gorghi, rimpetto lo stabile del co. Gropplero, si stava riempiendo una di quelle botti che servono per inaffiare le vie della città. Compiuta l'operazione, il conduttore del carro, un giovinotto, si mise a frustare maledettamente il cavallo, perchè stentava ad andare avanti.

La povera bestia, a cui non garbava sicuramente quel genere di foraggio, cominciò a scalpitare e a trar calci.

Il giovinotto, anzichè moderare le frustate, rincarò la dose, tanto che il cavallo, furioso, dato uno slancio per liberarsi dai colpi, ruppe ambedue i tiranti e si diede a correre a precipizio per quella via.

Venne tosto fermato da cittadini e ricondotto al suo padrone, il quale dovrebbe persuadersi che non è bene maltrattare le bestie.

Incendio. A Corno di Rosazzo fu appiccato, per trastullo, il fuoco da un bambino verso il mezzogiorno del 17 corr. ad un carro di fieno. Il fuoco si comunicò alla casa, che fu distrutta dalle fiamme. Il padre del piccolo incendiario, Del Negro Gio. Batta, colono della signora Maria Comino, si ebbe un danno non assicurato di lire 600 circa e la signora Comino di lire 2500.

Altro incendio. Alle 9 di ieri sera dal viale di porta Poscolle, si vedevano vibrarsi nell'aria le fiamme di un incendio

Oggi sentiamo che l' incendio era scoppiato in un casolare presso Martignacco.

Appena assunte più particolareggiate notizie, le porremo a pubblica conoscenza.

Furto. Un furto di mele per lire 3 fu perpetrato ad opera d' ignoti a Pietratagliata (Pontebba).

Corsa velocissima. Quel tal signore di via Aquileia, non è proprio contento fino a che, col suo far correre il cavallo a gran carriera per le vie della città, non accada qualche disgrazia. Anche ieri quel signore transitava per via Aquileia, facendo andare il cavallo più velocemente che poteva, sebbene i passanti gli gridassero dietro perchè moderasse la corsa.

Sequestro. Per opera dei vigili urbani furono ieri sequestrati 4 chilogrammi di pesche perchè immature.

Diverbio. Ieri, verso le 4 pom. nello stanzone d'uscita della nostra Stazione ferroviaria, due negozianti di bovini, provenienti dalla Toscana, vennero fra loro a diverbio per quistioni d' interesse.

Dalle parole passarono tosto ai fatti, che non ebbero però conseguenze di sorte, poichè un vigile urbano fu pronto a dividerli e a farli uscire da quel luogo.

Interramento. Perchè affetto da malattia contagiosa, venne ieri abbattuto e fatto interrare un cavallo.

Fu rinvenuto un orecchino d'oro presso Gorizia, che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Rettifica. La *Patria del Friuli* incorse in un errore quando annunziava che la recita del nostro *Club Filodrammatico* a Tarcento si sarebbe data a beneficio di quella Congregazione di Carità.

Teatro Nazionale. Domani a sera la Drammatica Compagnia Benini e Soci rappresenterà la Commedia: *Prima il Sindaco po' il Piovan.* Seguirà una Farsa.

Atto di ringraziamento. La vedova e la figlia del defunto *Olinto Vatri,* ringraziano commosse tutti quei pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la spoglia del loro caro estinto.

Dario Papa e l'" Arena „ di Verona.

Molte volte noi abbiamo parlato nel nostro giornale della convenienza, che la stampa prenda in Italia un indirizzo diverso da quello che essa ha preso, specialmente dacchè i partiti si sono sminuzzati a tal punto da assumere dei caratteri affatto personali, o delle piccole consorterie politiche, ognuna delle quali vuole avere il *suo organo* e se ne serve più per combattere gli altri, che per affermare qualcosa di suo. Oggi più che mai si è estesa questa viziatura al maggior numero dei giornali, sicchè, o servono soltanto a tali consorterie, e quindi abbondano nelle polemiche le meno concludenti, od adulano le moltitudini per traviarle, o per fare della stampa una brutta speculazione. Così, senza togliere nulla a quei giornali, che hanno un vero merito, se non in tutti, in alcuni dei loro articoli, possiamo dire, che i più *non sono fatti a servigio del pubblico,* non sono quindi veri giornali ispirati agl' interessi reali del paese, nè portano a cognizione del pubblico tutto quello cui ad esso importa di sapere.

La vecchia esperienza che noi abbiamo della stampa europea ci ha fatto distinguere da gran tempo i pregi ed i difetti della stampa delle varie Nazioni europee.

Noi troviamo p. e. che la stampa francese era ben fatta per la distribuzione delle materie nel giornale e per

avere anche una parte letteraria e delle buone riviste risguardanti le cose d'arte ed economiche. Ma come stampa politica essa fu sempre ripetitrice degli argomenti partigiani a tal grado che, quasi sempre, sapete che cosa hanno da dire i giornali parigini prima ancora di leggere i loro articoli.

La stampa spagnuola e l'italiana non hanno fatto che imitare i difetti della francese, esagerandoli, senza darsi i suoi pregi. La stampa tedesca è più ponderata e meglio nutrita di buoni studii; ma spesso eccede in pedanteria e nel voler esaurire il suo soggetto più al modo di una rivista, o di un libro, che di un foglio quotidiano, nel quale si vorrebbe trovare un commento più spedito dei fatti del giorno. L'inglese invece, forse perchè la libertà è colà più antica, e la esperienza pure, ci ha sempre sembrato la meglio fatta a servizio del pubblico. Senza cessar di appartenere ad un partito, le cui idee di Governo un foglio rappresenta, essa ha in vista più il pubblico che non il partito, gli fa sapere tutto quello ch'esso ha diritto e ragione di conoscere, gli parla delle cose del giorno entrando subito in materia e ne discorre con una certa originalità di vedute e di modi, non è mai vacua e ripetitrice fino alla noia.

Queste osservazioni noi avevamo fatto fin da quando, sotto al reggimento straniero, dovevamo fare della politica italiana senza nominare l'Italia, ma giovandoci di tutta la stampa europea come educazione politica, per mettere i nostri lettori su quella via lunga, che ci restava da percorrere.

Ora ci fa piacer di vedere che un giovane, il quale si propone per lo appunto di fare il suo *giornale per il pubblico*, e che ha cominciato bene, ha attinto anche alla stampa americana figlia dell'inglese questa pratica di parlare col pubblico nel modo che a noi sembra il migliore.

Verona non è uno dei centri principali dell'Italia, dove altri può godere il vantaggio di un grande spaccio minuto; ma pure si trova in tale posizione, a cavaliere delle due regioni veneta e lombarda, da poter dare vita ad un foglio regionale, quando esso sia diretto da un giovane intraprendente e d'ingegno com'è il Dario Papa, e che ha soprattutto il proposito di fare il suo giornale per il pubblico.

Considerando i bisogni attuali ed anche la tendenza del pubblico italiano noi gli diremmo di fare una larga parte ai fatti ed esempi economici e dei miglioramenti sociali ed a quella parte educativa, chè può essere di opportunità in Italia ed anche dal nostro pubblico desiderata. Egli, il Papa, sa trattare la politica del giorno con quei modi spicci e risolutivi, che attirano l'attenzione del pubblico. Entra di botto nella materia ed obbliga i lettori ad occuparsi di quello ch'ei scrive, getta ad essi una parola franca e sincera, senza guardarsi di troppo di qua e di là, se può o no piacere, o dispiacere ai partiti politici, è per la libertà fino all'ultimo grado, ma per la legge e l'ordine, vuole che si ragioni e non si declami, nè si adoperi per argomento il bastone come gli eroi di Forlì, che si dica la verità anche al pubblico senza adularlo, e che forse di essere adulato, accorgendosene, se ne vergognerebbe esso medesimo.

Noi vecchi, e che possiamo trovarci a quella di non tardare molto, se non a deporre affatto la penna, a lasciare l'arringo in cui per quasi mezzo secolo lottammo, abbiamo provato molta compiacenza nel vedere che un giovane atleta entri in esso, già pratico, cogli intendimenti da lui esposti e coi fatti che ne provano la capacità e sono già più che una promessa.

Vorremmo veder sorgere a Roma con mezzi sufficienti uno di quei giornali che possano essere letti in tutta Italia; ma l'Italia, ed è da compiacersene, non farà mai a meno della stampa regionale; e se Dario Papa della forte stirpe bresciana ed avente la pieghevolezza dell'ingegno che si addice ad un giornalista, riescisse a fare un foglio regionale migliore di molti altri, saremmo contenti assai di averlo profetizzato. Intanto gli mandiamo i nostri augurii e diciamo al pubblico, che l'*Arena di Verona* merita di essere letta.

V.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

ULTIMO CORRIERE

Il 20 settembre a Roma.

Roma 20. La città è imbandierata. Il sindaco accompagnato dalla Giunta, e da una rappresentanza dell'esercito, depose delle corone sulla tomba di Vittorio.

Alle ore 4 il sindaco, le rappresentanze dell'esercito, e le associazioni con circa trenta bandiere, recaronsi a Porta Pia. Molta folla.

Il sindaco commemorò l'anniversario rendendo omaggio al Gran Re, all'esercito, salutando l'avvenimento che coronò l'opera dell'unità e diede alla nazione tanta forza morale e prestigio, da assicurarle le simpatie di tutto il mondo. A documento di quali cose egli accennò le accoglienze fattegli recentemente a Vienna. Chiuse acclamando Umberto e l'Italia (applausi).

Poscia il sindaco decorò la bandiera dei veterani 48-49. Il generale Galletti ringraziò. Deposersi molte corone fra acclamazioni.

La cerimonia finì alle ore 5.

Torlonia a Vienna.

Vienna 20. L'ufficiosa *Presse*, rispondendo ai giornali vaticani, che pretendevano l'imperatore avesse ricevuto Torlonia in qualità di duca e non di sindaco di Roma, dice che soltanto in quest'ultima qualità è stato invitato alle feste di Sobiesky e ammesso a Corte, e che altrimenti nessuno avrebbe pensato a lui.

Le fortificazioni in Savoja.

Parigi 20. Malgrado i reclami della Svizzera, che si basa sul trattato del 1815 dichiarante la Savoia territorio neutrale, i lavori fortificatori continuano in entrambi quei dipartimenti.

Verranno fortificati poi i monti Sion, Salève e Houx e accresciute le fortificazioni dell'Ecluse.

Questi ultimi giorni soli 2500 uomini hanno manovrato dalla parte di Ginevra, numero che non giustifica le apprensioni del governo di Berna.

Il ministro francese a Berna ha ricevuto l'ordine di dichiarare che il trattato di Vienna, essendo da lungo tempo obsoleto per tutte le potenze, la Francia non ha l'obbligo di considerarlo vigente per lei sola.

Dichiarazioni di Tisza.

Budapest 20. In un discorso ch'egli pronunziò al banchetto a Grosswardein Tisza disse: « Anzitutto bisogna ristabilire l'ordine in Croazia e quindi agire con equità e in modo conciliante. Quanto alle persecuzioni contro gli ebrei, non trattasi dell'antisemismo, ma dell'onore dell'Ungheria. È dovere del governo di proteggere i cittadini e di rimuovere i pregiudizi nocivi. Una sola differenza evvi fra gli uomini, quella fra gli onesti e i disonesti. »

Francia e China.

Londra 20. Il *Times* ha da Hong Hong: Moltissimi soldati chinesi disertano e raggiungono le bandiere nere, il cui capo Lau è potentissimo. Dicesi che alcuni stranieri trovinsi secoloro. Il paese continua a essere inondato. Bouet dichiara che non ha potuto mantenere le posizioni dopo l'ultimo combattimento. I francesi continuano a comprare vapori e cavalli.

Il *Morning* dice: Nel colloquio fra Ferry e Tseng, questo respinse assolutamente la zona neutra, osservando che sarebbe priva di governo regolare, quindi in preda all'anarchia, e reclamerebbe necessariamente la protezione sia della Francia, sia della China. Il governo di Pekino, cui fu telegrafata la conversazione, approva l'attitudine di Tseng.

Parigi 20. Una riunione di una trentina di deputati dell'estrema sinistra discusse sul Tonkino. Delegò due membri di andare subito da Ferry e portargli l'invito di convocare immediatamente le Camere.

Gli antisemiti in armi.

Budapest 20. Si fa sempre più insistente la voce che nei vasti boschi di Zala Lövö si sia raccolta una banda armata di circa 700 antisemiti capitanati dal famigerato agitatore Jakabfi. Tale voce incusse il panico nei paesi vicini.

Terribile incendio.

Budapest 20. La città di Bries fu in gran parte distrutta da un terribile incendio. Oltre a 75 case private, la chiesa cattolica e quella protestante, le scuole e gli uffici furono divorati dalle fiamme.

TELEGRAMMI

Vienna 19. Il re di Spagna e di Serbia sono partiti nel pomeriggio per Hambourg, dopo essersi congedati cordialmente coll'imperatore e cogli arciduchi Alberto, Guglielmo, Ranieri, Eugenio, colle arciduchesse Elisabetta e Maria e col duca Nassau che si erano recati alla stazione.

Lubiana 20. I deputati tedeschi, che formano la minoranza, decisero di abbandonare la Dieta cogliendo a pretesto la prossima verifica delle nuove elezioni.

Berlino 20. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in contraddizione a quanto affermano gli altri giornali, dice di non conoscere nulla intorno al supposto incontro dello Czar coll'Imperatore Guglielmo.

Bucarest 20. Il *Romanul* accerta essere autorizzato da fonte competente ad annunziare la caduta di Alessandro Battenberg, principe della Bulgaria. Il principe Karageorgevich diverrebbe suo successore.

Sofia 20. Compiutosi definitivamente il compromesso fra i conservativi ed i liberali, il ministero rassegnò le dimissioni in uno ai due generali russi, le quali furono accettate dal principe.

Porto Said 20. La quarantena per le provenienze da Alessandria è soppressa

Londra 20. L'ammiragliato ordinò di riequipaggiare le navi di stazione alla China i cui equipaggi vennero licenziati.

Alessandria 20. Nelle ultime 24 ore, nessun decesso di cholera.

Francoforte 20. È giunto stamane incognito il Re di Spagna. Fu ricevuto alla stazione dal principe di Portogallo.

Parigi 20. Re Alfonso arriverà alla fine del mese e sarà ricevuto solennemente; si fermerà tre giorni. Si daranno delle feste. L'idea di una rivista sembra abbandonata.

Sofia 20. Le dimissioni del ministero furono accettate. I deputati recaronsi al palazzo imperiale. Il principe lesse un suo manifesto, ristabilente la costituzione di Tirnova, e invitando l'attuale assemblea a pronunciarsi sui cambiamenti da introdursi agli articoli 13 e 14, relativi alla rappresentanza dei sudditi. Seguendo il suo esempio, i rappresentanti dimenticheranno i malintesi e le divergenze passate e presteranno al principe il loro concorso. Quindi il gabinetto fu ricostituito: Dragan Zankoff presidenza e interno. Natchevich finanze, Stailoff giustizia, Balabanoff esteri, Sconomoff lavori, Maloff istruzione; Grogoff fu nominato presidente dell'assemblea.

Belgrado 20. Ecco il risultato delle elezioni: 34 del partito governativo, 47 radicali, 19 liberali, 17 che non appartengono ad alcun partito.

In Kragujevatz avrà luogo il ballottaggio fra candidati del governo e liberali, in Schabatz fra radicali e liberali.

Belgrado elesse i candidati governativi: Jefta Padlovic e Michele Bolovic.

Roma 20. Un violentissimo temporale si scatenò sul Comune di Ceglie. Il fulmine uccise una bambina, e ferì parecchie persone.

Parigi 20. Una dolorosa notizia giunge da Alessandria. Il dott. Thuillier, membro della missione Pasteur, recatasi in Egitto apposta per fare studi sull'epidemia cholerica, soccombette al male.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 20 settembre

Napol.	9.50¦—¦a9.51¦50	Ban. ger.	58.40 a 58.55
Zecch.	5.63. a 5.65¦—	Rend. au.	78.30 a 78.45
Londra	119.70 a 120.25	R. un. 4 0¦0	87.75 a 87.65
Francia	47.20 a 47.45	Credit	29.61¦2 a 296¦—
Italia	47.30 a 47.60	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.55	R. it.	90.¦—a 90.1¦8

VENEZIA, 20 settembre

R. I. 1 gennaio 88.73 per fine corr. 88.83
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.75 a 211.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 19 settembre

Inglese	101. ¦—	Spagnuolo	—.¦—
Italiano	90 1¦8	Turco	—.¦—

BERLINO, 20 settembre

Mobiliare	506.—	Lombarde	263.—
Austriache	549.50	Italiane	91.30

FIRENZE, 20 settembre

Nap. d'oro	20.—.¦—	A. F. M.	—.—
Londra	25.40	Banca T.	—.¦—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.17
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 21 settembre

Rend. Aust. (carta) 78 45; Id. Aust. (arg.) 78.70
Id. (oro) 78.84
Londra 1199.90; Napoleoni 950.¦—

MILANO, 21 settembre

Rendita Italiana 6 0¦0 —.—; serali 91.17

PARIGI, 21 settembre

Chiusa Rendita Italiana 91.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ISTITUTO UCCELLIS
(Vedi avviso in IV pagina).

AMARO FACHINI

Premiato dalla Società Agraria Friulana nel 1867, preparato dal dott. Marco Fachini.

Quest'Amaro a base di Rabarbaro si garantisce privo assolutamente d'assenzio.

A differenza degli altri Amari è graditissimo al palato, e viene adoperato efficacemente, misto all'acqua od allo Seltz, quale tonico, nelle inappetenze, nelle debolezze di stomaco, nei vomiti delle donne incinte, ecc. Due soli depositi in Udine, uno presso la farmacia Alessi, l'altro fuori porta Grazzano presso il signor Giacomo Olivo.

Prezzo in bottiglia grande lire **2**, al litro in fusto lire **1.60**. Le bottiglie porteranno l'etichetta e la capsula col marchio di fabbrica. Guardarsi delle contraffazioni.

D.r Ant.o de Vincenti Foscarini
Chirurgo e Dentista
UDINE – Via Bellona N. 6 – UDINE
con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

D'affittare

col giorno 15 corrente la bottega di frutta ex Vianello in Via Cavour rimpetto al negozio Ferrucci, con tutti gli utensili occorrenti.

Per trattative rivolgersi al negozio suddetto.

D'AFFITTARE
in Piazza V. E.
GLI EX LOCALI
della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA

Giov. Batt. De Faccio
UDINE
Via Paolo Sarpi, 18

fabbricatore di **parafulmini per edifizi,** muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con dorature a fuoco approvate e garantite per anni 15. Colloca egli a sito sugli edifizi, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

CONSERVAZIONE DEL VINO

col mezzo del Solfito di Calcio preparazione speciale del **premiato Stabilimento Chimico di CARLO ERBA di MILANO.**

Si vende in Udine presso la Ditta **Bosero e Sandri farmacisti** dietro il Duomo — Udine.

SI RICERCA
un piccolo locale di tre stanze e cucina in buona posizione.

Scrivere a P. G. B. n. 100, fermo in posta, **Udine.**

Una Famiglia

di civile condizione, che abita vasti e sani locali nel centro della città, accetterebbe a pensione pel p. v. anno scolastico due o tre giovanetti ad eque condizioni.

Per l'indirizzo rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Anna Moretti - Conti
UDINE Piazza del Duomo N. 11 UDINE

Premiata Oreficeria con medaglia d'**oro** all'Esposizione Universale Vaticana di **Roma 1877** e medaglia del **Progresso** all'Esposizione Mondiale di **Vienna 1873.**

Laboratorio speciale

di **arredi da Chiesa** in argento cesellato nonchè in ottone dorato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Apparati per l'illuminazione di **Altari.**

Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al laboratorio in Udine non avendo la **Ditta** nessun incaricato viaggiatore.

ISTITUTO - CONVITTO
GANZINI
UDINE - ANNO XVI - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'iscrizione pel nuovo anno scolastico 1883 - 84.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Collegio Convitto Comunale
MASCHILE
JACOPO STELLINI
IN CIVIDALE DEL FRIULI
Scuole Elementari Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle regie.

È aperto l'iscrizione al primo semestre.

Il Collegio conta sette anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti Nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi Governativi. S'insegna inoltre lingua tedesca, inglese, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue lire 650.

Il Collegio è aperto anche durante le vacanze.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particolereggiata informazione, e spedisce il Nuovo Regolamento Organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 4 settembre 1883.

Il R. Delegato straor. Pres. del Cons. dir.
ORSINI
Il Direttore
Dott. NICOLÒ FRANZUTTI

FABBRICA
ACQUE GASOSE
e SELTZ
UDINE — C. Burghart — UDINE
rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

Stabilimento Bacologico
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita libernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine,* Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi,* Via Gemona n. 34.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0¦0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.a che per la 3.a pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

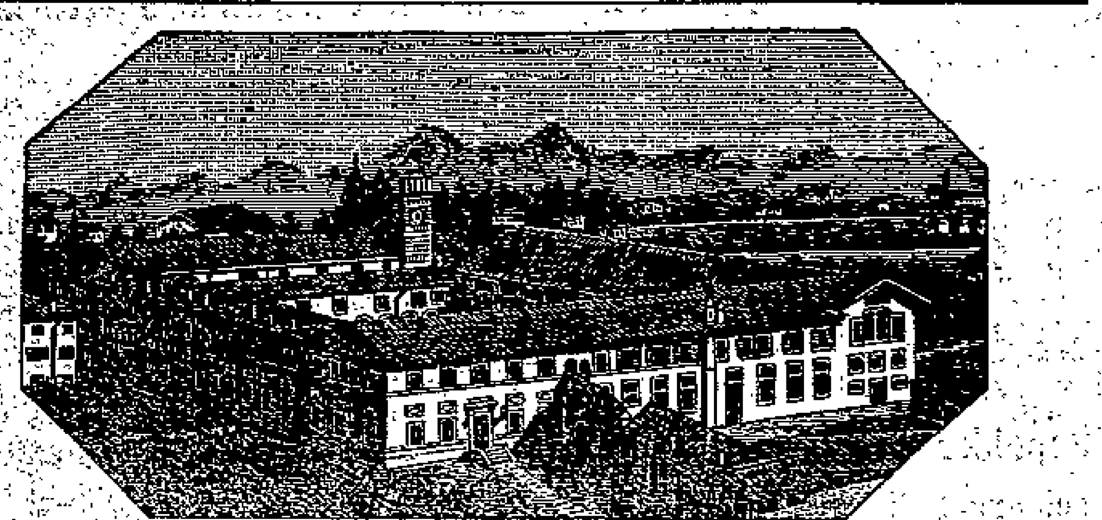
da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

ISTITUTO UCCELLIS



COLLEGIO CONVITTO COMUNALE DI EDUCAZIONE FEMMINILE IN UDINE.

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antim.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 31 luglio 1883

Il Presidente del Consiglio Direttivo
PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazioni dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

E riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure ebbiano oltrepassata l'età prescritta. 74

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth' adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri. con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

VELOUTINE

GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

in

DESENZANO SUL LAGO

con scuole Elementari interne e scuole Ginnasiali, Liceali e Tecniche pareggiate.

Apertura il 1 ottobre. Retta dalle lire 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni. — Programmi gratis. 52

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima, e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

Collegio-Convitto Vanzo

MILANO — Corso di Porta Romana N 105 — **MILANO**

In questo Istituto, unico preparatorio a tutti gl'Istituti militari, si ottennero nel p. p. anno scolastico i seguenti risultati:

Dei concorrenti ai Collegi Militari	presentati	11	ammessi	9
Dei concorrenti alla scuola M. di Modena	»	15	»	14
Dei concorrenti alla R. Accad. in Torino	»	5	»	4

Si ricevono anche alunni dei Corsi Tecnici ed Elementari.

La Direzione spedisce il programma a richiesta. 70

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all' Ufficio annnnzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

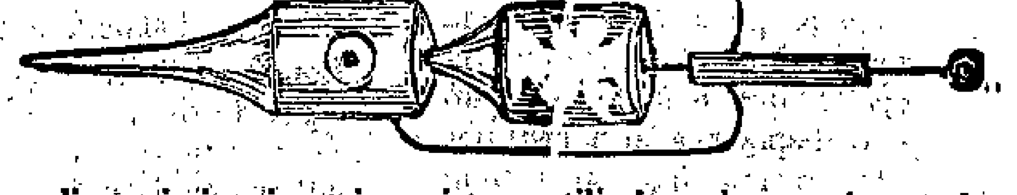
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

NEL LABORATORIO DI **PERINI GIOVANNI**

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI ALLA LOMBARDA



di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

zolforatura delle viti

a prezzi modicissimi. 53

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposiziene Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

15 settembre vapore **Polcevera** 1ª cl. fr. 560, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre vapore **Rio Plata** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 150 - 1 ottobre, vap. **Sirio Odorione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

15 settembre vap. **Polcevera** 3ª cl. fr. 180 - 22 sett. vap. **Rio Plata** 3ª cl. fr. 150 - 12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 12 nov. **Centro ER** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d' Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883— Tip. G. B. Doretti e Soci.